

Deciso il trasferimento del Versari

Andrà in zona Casali, al posto del Classico

Ma c'è il grosso problema dei laboratori

di Gian Paolo Castagnoli

CESENA. Disco verde in Provincia al trasloco del Versari in zona Casali dal prossimo anno scolastico. Però resta uno scoglio, che preoccupa i docenti e gli studenti dell'istituto professionale: non c'è

abbastanza spazio per ospitare i laboratori. Le aule attualmente occupate dal liceo classico, nell'edificio costruito un paio di anni fa accanto al Serra e in una parte della Plauto, saranno liberate.

Merito dell'apertura del tanto atteso "Cubo", dove finiranno anche i Geometri. Questo permetterà al Versari di spostarsi là, ma quei locali sono comunque insufficienti.

Possono accogliere i seicento iscritti ai corsi diurni (a cui si aggiungono centocinquanta frequentatori delle lezioni serali). Però nella scuola del nuovo millennio, più che mai per un istituto professionale (che proprio di recente si è munito di una sala informatica all'avanguardia per l'indirizzo di Grafica), sono fondamentali i laboratori. E qui sorgono i guai, perché a quanto pare il posto per allestirli non c'è.

Allora, come fare? Il punto di partenza imprescindibile è la volontà del Versari di trasferirsi fin da settembre nelle vicinanze della stazione. Prima di tutto per la migliore accessibilità da parte dei numerosi studenti pendolari.

Oggi sono costretti ad un esodo scomodo nella sede periferica (e malandata) situata a Torre del Moro, sulla via Emilia. Tra qualche anno potranno finalmente disporre di una scuola nuova di zecca, che verrà costruita in viale Europa, nella nuova zona residenziale che nascerà nel comparto di via Plauto.

Nel frattempo però serve una soluzione ponte. Quella individuata dalla Provincia, e caldeggiata con forza dal Comune di Cesena, non è male. Ma vanno assolutamente soddisfatte le esigenze legate ai laboratori.

Al vaglio ci sono due ipotesi. Una è l'impiego di qualche locale del liceo scientifico "Righi", ora che potrà allargarsi (e porre fine alle trasferte a ro-

tazione delle classi a S. Egidio, nella media Frank), grazie allo spostamento dell'adiacente Istituto per Geometri nel "Cubo". Ma c'è una seconda possibilità, che è quella preferita dall'assessorato comunale alla Pubblica istruzione, guidato da Daniele Gualdi. L'odierna sede del Versari dispone di un prefabbricato funzionale e molto grande (diciotto aule).

L'idea per il futuro è quello di farne una "struttura jolly", da utilizzare di volta in volta là dove si possono presentare necessità di vario tipo.

Per l'anno scolastico 2008/2009, ad esempio, si è già pensato di smontarlo dal luogo in cui si trova ora (e dove non servirà più dopo la migrazione del Versari) per posizionarlo accanto al Macrelli. Quest'ultimo istituto sta soffrendo da tempo per la mancanza di spazi. Si è dovuti ricorrere a lezioni a rotazione. Il prefabbricato ex Versari dovrebbe sciogliere questo nodo.

Però è lecito chiedersi: perché non prendere due piccioni con una fava? E allora ha preso corpo l'ipotesi di allestire in qualcuna delle diciotto aule i laboratori del Versari. In questo modo la scuola-container darebbe una risposta ad entrambi gli istituti professionali.

Gian Paolo Castagnoli